LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Salonicco: subito Chiarugi-gol, poi parate di Vecchi e molte botte

Al Milan la battaglia col Leeds

Vengono espulsi nel finale Sogliano e Hunter

Una Coppa all'italiana

In vantaggio dopo 3 minuti, i rossoneri (senza Schnellinger) hanno pensato soltanto a difendersi - Vani attacchi degli inglesi, privi di cinque titolari - Nella lotta scompare Rivera, iniziatore della rissa conclusiva

(Dal nostro inviato speciale)
Salonicco, 16 maggio.

Una partitaccia che il Milan ha vinto con un gol di Chiarugi al terzo minuto di gioco, un gol forse troppo anticipato nel tempo per essere meritato, questa l'attesa finale di Coppa delle Coppe. Il Milan ha giocato condizionato da questa rete di Chiarugi, ha voluto difenderla subendo l'iniziativa caparbia, ma un po' ingenua del Leeds. E' il gioco che il Milan di solito preferisce, ma sarebbe occorso il vero Milan, non la squadra disordinata di questa sera, anche se il risultato le ha dato ragione.

Non si è visto Rivera, o almeno si è visto solo alla fine, protagonista di una scenata disgustosa. Non ha giocato bene Benetti, neppure quando la partita si è trasformata in battaglia dove Benetti di solito eccelle. Rosato, altro centrocampista, era costretto a starsene arretrato dalla tattica d'assalto degli inglesi. Sogliano ha fatto poco. Ha corso, ha lottato, ed alla fine si è fatto anche espellere, ma la sua prova è stata incolore.

La difesa rossonera aveva uomini in difficoltà, da Turone a Zignoli, per comprendere anche Anquilletti che dei tre comunque è stato il meno peggio. Per fortuna Vecchi ha sfoderato parate eccezionali. E' stato proprio il portiere a salvare il risultato. Gli attaccanti non potevano fare molto di più. Per tre quarti della gara, sono rimasti isolati, senza aiuto, senza appoggio, ricevendo raramente palloni utili per il gioco. In conclusione, si può dire, che è stato un Milan scarno ed a tratti affannato, una squadra preoccupata. Il terreno favoriva gli inglesi, ma sinceramente dal Milan ci si attendeva di più.

I bianchi del Leeds hanno accusato le assenze di numerosi titolari. E' mancato loro chi sapesse tirare in gol. Hanno giocato molto all'attacco, ma il loro era un assalto, non una manovra. Buono Hunter, ottimo Jones, bravo anche Jordan. La difesa ha cercato di appoggiare gli avanti in questo arrembaggio, ma raramente è riuscita a costruire azioni degne di questo nome. Il Leeds in effetti è in disarmo. C'è chi dice che il trainer debba lasciare la squadra per passare all'Everton, le smentite dei dirigenti del Leeds non modificano la situazione. Anche tenendo presente i numerosi assenti, c'è da dire che il Leeds, per primeggiare ancora in campo inglese e in campo internazionale, deve cambiare mezza squadra.

Non c'è Schnellinger e non c'è neppure Giles. Milan e Leeds rinunciano per forza a due uomini importanti. Peggio stanno gli inglesi, che contano così cinque assenti: Cooper, Bremner, Clark, Giles ed E. Gray. Ma anche i milanesi lamentano infortunati: sono Prati, Biasiolo e all'ultimo momento, anche Schnellinger. Piove e tira vento. Gli spalti sono gremiti. Ci sono molti tifosi del Milan, ma non mancano i sostenitori del Leeds.

Partono gli inglesi, ma risponde il Milan. Fallo di Madley ai danni di Bigon, Rivera finta, batte Chiarugi e la palla sfiora il montante sinistro ed entra in rete (3'). Il Milan ora può giocare di rimessa, il gioco che più gli si addice. Sogliano sfiora il gol all'8', ma poco dopo (9') Hunter chiama Vecchi ad un difficile intervento. Il portiere blocca con sicurezza. Su azione susseguente ad una punizione di Lorimer c'è uno scambio di colpi fra Anquilletti e Cherry. L'arbitro ammonisce entrambi. Gli inglesi insistono e Bates ritenta il tiro, fallendo di poco (16'). Il Milan, comunque, controlla con autorità, nonostante qualche errore di Rosato e di Turone, forse i più imprecisi.

E' il Leeds che mantiene l'iniziativa. Il Milan subisce, con reazioni improvvise, ma raramente pericolose. Il portiere Harvey non ha lavoro, mentre Vecchi verso la fine del tempo deve sfoderare alcuni interventi da vero campione. E' sempre il Leeds che controlla la situazione, il Milan appare in difficoltà. Il tempo, comunque, finisce con i rossoneri in vantaggio per 1-0.

Parte all'attacco il Leeds anche nella ripresa, ma la risposta del Milan in contropiede è validissima: Sogliano lancia Bigon, che scarta Cherry e vola verso la porta. Il tiro sembra destinato al bersaglio, ma Harvey riesce a deviare in angolo. Bravo è Lorimer poco dopo; supera due difensori del Milan ma sbadatamente calcia a lato.

I bianchi del Leeds tengono costantemente tre attaccanti e, a turno, avanza anche un centrocampista. I difensori rossoneri non possono prendere l'iniziativa. Davanti a Vecchi c'è sempre pericolo. Don Revie (53') tenta di forzare i tempi e manda in campo Mc Queen, che è un vero attaccante, al posto del centrocampista F. Gray. E, un minuto dopo, proprio Mc Queen chiama Vecchi a una difficile parata.

Rosato zoppica, ma tenta di rimanere in campo. Però non ce la fa e Dolci lo sostituisce (58'). Lorimer «bombarda» Vecchi, che para in due tempi al 61', e Sabadini si fa ammonire per un plateale fallo ai danni di Cherry. Il gioco diventa nervoso e l'arbitro — molto modesto per una finale di Coppa — deve intervenire più volte. Viene ammonito anche Jordan.

Al 66' un cross di Reaney è intercettato di mano da Benetti. Il fallo pare involontario, ma gli inglesi gridano al penalty. L'arbitro decide per un calcio d'angolo. Ancora Vecchi è chiamato in causa da Jordan. Si salva da campione. Il portiere italiano si ripete poco dopo, bloccando un pallone deviato di testa da Madley.

L'insufficienza dell'arbitro si conferma al 70' quando Cherry atterra Chiarugi senza la palla, e il signor Michas non interviene. La partita si trasforma in una battaglia. Dolci commette un fallo, gli inglesi rispondono con decisione. Aumentano i calci d'angolo, si infittiscono le mischie.

Chiarugi, l'unico attaccante milanista rimasto in questo bailamme finale, tenta il tiro da lontano e Harvey devia in angolo (82'). I minuti trascorrono lenti. Ci sono segni di stanchezza sui due campi e si moltiplicano le scorrettezze. Rivera scalcia Jones, che risponde. Intervengono Sogliano e Hunter e il pugilato diventa pressoché generale. L'arbitro espelle Sogliano e Hunter. Poi decide di recuperare fino al 93', quando fischia la fine.

I milanesi si stringono per la conquistata Coppa delle Coppe, gli inglesi protestano, il pubblico fischia. Alcuni gridano: «Furto, furto!». E' la protesta degli sportivi greci, che a questa partita proprio non si sono divertiti.

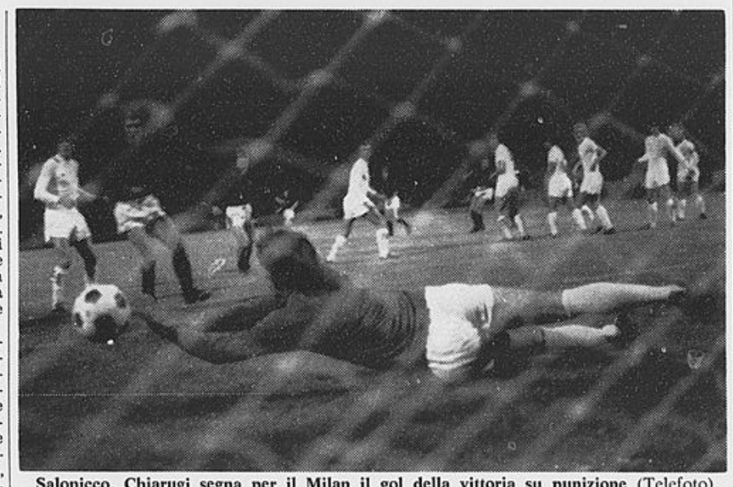
Giulio Accatino

Milan: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Turone, Rosato (dal 58' Dolci); Sogliano, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.

Leeds United: Harvey; Reaney, Cherry; Bates, Madeley, Hunter; Lorimer, Jordan, Jones, F. Gray (dal 53' McQueen), Jorath.

Arbitro: Mihas (Grecia).

Rete: Chiarugi al 3'.



Salonicco. Chiarugi segna per il Milan il gol della vittoria su punizione (Telefoto)

Rocco sincero: "Non eravamo noi„ Fischi ai rossoneri dei tifosi greci

(Dal nostro inviato speciale)
Salonicco, 16 maggio.

La battaglia sotto la pioggia di Salonicco ha avuto come protagonista William Vecchi, un portiere che dopo tanti anni di anticamera nel Milan sta trovando la meritata valorizzazione anche in campo internazionale. Stasera tutti parlano di lui, delle sue temerarie uscite, dei coraggiosi interventi contro avversari decisi a tutto, in mischie cruenti. Lo loda il presidente dell'Uefa, Franchi (il quale ha visto la partita accanto alla moglie del primo ministro greco Papadopulos), lo lodano anche i colleghi inglesi, ma non certo gli avversari, chiusi in un mutismo profondo. Franchi abbraccia Rivera, consegnandogli l'immensa Coppa, mentre dagli spalti si levano grida di disapprovazione.

Il pubblico greco, dopo essere stato all'inizio favorevole al Milan, ha girato le sue simpatie verso gli inglesi, impressionato dal loro forcing. E' diventato talmente anglofilo che alla fine alcune centinaia di persone sono rimaste in attesa dell'arbitro, loro connazionale, per esternargli la loro disapprovazione. Michas, definito il Lo Bello dell'arbitraggio greco, era comunque già inviso alla folla di Salonicco perché accusato di parteggiare per le squadre di Atene. A scanso di equivoci, è uscito scortato dalla polizia.

Applausi ed urla negli spogliatoi del Milan, mentre Buticchi improvvisa una conferenza stampa per i colleghi greci, subito imitato da Rocco. L'ex portiere rossonero Cudicini, che aveva fatto gli onori di casa in attesa del rientro dei giocatori, ha ammesso di avere sofferto a lungo. «Davanti a quei massicci assalti, Vecchi è stato grandioso, pretendere di vedere del bel calcio in una partita come questa era utopistico. Soluzioni diverse d'altronde non potevano essercene: il Leeds ha premuto molto ma non è stato in grado di segnare, a differenza del Milan che ha subito messo al sicuro il risultato».

Dice Buticchi: «Nel calcio contano i gol, loro ci hanno aggredito, ma non hanno segnato. Scrivete pure che loro hanno gareggiato all'inglese, ma divero calcio ne hanno fatto vdere molto poco. Domenica? Non voglio pensarci. Lasciatemi prima godere questi istanti di gioia».

Rocco è altamente emozionato che non trova il solito humor per commentare l'incontro: «Non era il solito Milan — *ha ammesso* —. Abbiamo avuto un po' di fortuna, ma penso che nel complesso il successo sia meritato. Bravi gli inglesi, ma bravissimi i miei, a cominciare da Vecchi che quando gioca all'estero dimostra di essere un portiere internazionale. Il gioco tutto cross del Leed ci ha disturbati ma l'importante era non subire gol». *L'arbitro?* «E' stato il migliore in campo», *risponde sorridente a un giornalista greco.*

Passa velocemente anche il presidente dell'Uefa, Franchi, sceso anch'egli negli spogliatoi per complimentarsi con il Milan. Non vuole esprimere commenti ed è scusabile data la sua posizione. «Non è stata certamente una bella partita» *esclama; poi ribadisce che difficilmente il Milan potrà ottenere il posticipo di campionato.* «Perché mai dovremmo concederglielo? Ha giocato di mercoledì per cui ha gli stessi diritti delle altre squadre italiane che in precedenza hanno disputato gare internazionali».

Rosato e Benetti sono i due rossoneri che più degli altri mostrano le conseguenze delle botte degli inglesi. Rosato zoppica vistosamente, Benetti ha preso un calcione nel ginocchio destro, comunque spera domenica di poter essere in campo: «I giocatori del Leeds — *ha commentato* — ci picchiavano anche quando il pallone era lontano. Penso che in fin dei conti il gioco all'italiana valga molto di più di quello inglese, anche come pratica. A questo punto sarebbe un peccato perdere fra tre giorni il nostro secondo grande appuntamento della stagione».

Rivera, che era la prima volta che giocava contro una squadra inglese, commenta sorridendo: «Quando il Leeds si è accorto di aver perso la partita, si è buttato avanti ma con poca intelligenza. Francamente, mi aspettavo qualcosa di più sul piano tecnico. Hanno giocato praticamente come con il Sunderland; solo che sono stati molto più cattivi. Loro lo chiamano gioco maschio ma per me non è calcio. Tutti ci saltavano addosso, l'arbitro avrebbe dovuto fermare più sovente il gioco, ma se l'avesse fatto probabilmente sarebbe stata una interruzione continua».

Spiega poi l'episodio che ha portato all'espulsione di Sogliano: «Quando ho visto Hunder venirmi incontro con i pugni tesi, istintivamente mi sono gettato giù e così ho evitato di prendere una botta in faccia, ma l'inglese non si è fermato e mi ha mollato due colpi sulla schiena. Sogliano allora è intervenuto e lo ha colpito al viso. Mentre stavo rialzandomi, Yorath mi ha dato una gomitata sul labbro».

Chiarugi ovviamente è particolarmente soddisfatto del gol che ha messo k.o. il Leeds: «Ho picchiato dentro con decisione ed è venuto fuori un tiro come quello che batté Carmignani del Napoli. I palloni tedeschi, quelli cioè messi in campo dall'Uefa, mi sono apparsi un po' leggeri, ma nel complesso ottimi. Chissà che non li riveda ai mondiali...».

Dall'altra parte, la porta dello spogliatoio inglesi è spalancata. Nonostante le insistenze dei giornalisti greci, il trainer del Leedes, Don Revie, si rifiuta di parlare. Risponde soltanto, privatamente, al presidente della Federazione stampa sportiva greca, rifiutandosi comunque di presenziare alla conferenza-stampa fissata in precedenza: «Non vogliamo assolutamente parlare — *ha detto Don Revie.* — Lo faremo in Inghilterra. Ringrazio il pubblico locale per l'incitamento che ci ha dato per tutta la partita. Contro l'arbitro presenteremo un esposto all'Uefa: avete visto tutti come ha diretto l'incontro per cui penso che non ci sia bisogno di commenti».

Giorgio Gandolfi

Albo d'oro

1960-61 Fiorentina (Italia)
1961-62 Atletico Madrid (Spagna)
1962-63 Tottenham (Inghilterra)
1963-64 Sporting Lisbona (Portogallo)
1964-65 West Ham (Inghilterra)
1965-66 Borussia Dortmund (Germania Occidentale)
1966-67 Bayern Monaco (Germania Occidentale)
1967-68 Milan (Italia)
1968-69 Slovan Bratislava (Cecoslovacchia)
1969-70 Manchester City (Inghilterra)
1970-71 Chelsea (Inghilterra)
1971-72 Rangers (Scozia)
1972-73 Milan (Italia)

Tifosi in festa per le vie di Milano

Milano, 16 maggio.

La vittoria del Milan sugli inglesi del Leeds in Coppa delle Coppe a Salonicco ha scatenato l'entusiasmo di quei tifosi rossoneri che non potendo seguire la loro squadra in Grecia hanno «vissuto» i novanta minuti dell'incontro davanti ai teleschermi.

Subito dopo la fine della partita, i milanisti, con auto imbandierate e col clacson spiegato hanno invaso le vie di Milano. Si prevede che domani, al ritorno della squadra da Salonicco duemila tifosi saranno all'aereporto per festeggiare Rivera e compagni.

Fiorentina-Bologna per l'anglo-italiano

Firenze, 16 maggio.

(g. m.) **Domani alle 21, arbitro il romano Lattanzi, Fiorentina e Bologna si affrontano nella prima partita di semifinale del torneo anglo-italiano. Le semifinaliste inglesi sono il Newcastle e il Crystal Palace, che hanno pareggiato (0-0) il primo incontro.**

La Fiorentina, che ha sempre dichiaratamente tenuto a questo torneo (una vittoria, due pareggi, una sconfitta) dovrà rinunciare al battitore libero titolare, Brizi, e a quello di riserva, Pellegrini. Liedholm ha prospettato svariate soluzioni, la più attendibile delle quali riguarda il giovane Roggi.

Il parere sulla finale di Gustavo Giagnoni

"Gli inglesi danneggiati dall'arbitro„

GIAGNONI: successo immeritato del Milan. Il Leeds è apparso più forte, ma è stato danneggiato dall'arbitro. I rossoneri sono stati fortunati, gli inglesi hanno espresso un gioco migliore. Dovevano vincere.

VYCPALEK: E' sempre dura con gli inglesi e noi lo sapplamo per esperienza diretta. Il gol di Chiarugi li ha «caricati» ed il Milan è stato costretto a difendersi. I rossoneri si sono battuti con grinta e sono riusciti a contenere gli assalti del Leeds che è sempre una squadra forte ma non ha saputo andare in gol.

SALA: in simili incontri l'importante è andare in vantaggio. Il Milan ha centrato l'obbiettivo, poi ha subito l'iniziativa degli avversari. Bisogna riconoscere che gli inglesi si sono impegnati parecchio.

FOSSATI: non è stata una bella partita, ma accettabile. I rossoneri dopo il gol hanno sempre subito l'offensiva degli avversari. Bravi gli inglesi, brava la difesa italiana con un Vecchi eccezionale.

BUI: Non è stato un incontro brillante. E' stata la classica partita di chi va subito in vantaggio e deve poi per forza giocare in difesa. La tattica della squadra di Rocco si è rivelata quindi indovinata. Buona la prestazione del Leeds.

ALTAFINI: La partita è durata tre minuti, sino al gol di Chiarugi, poi il Milan ha difeso il risultato e agli inglesi, agonisticamente superiori, è mancato l'ultimo tocco.

SALVADORE: Il Leeds ha giocato meglio e meritava qualcosa in più. Il Milan ha vinto e, in fondo, è ciò che più conta.

INVERNIZZI: un Vecchi formidabile ha permesso al Milan di superare il Leeds. Per il resto, si è assistito ad un incontro mediocre, con il Milan che ha badato a difendersi.

CAPELLO: Nelle Coppe non importa come si gioca, l'importante è vincere. E il Milan c'è riuscito. E' il risultato che conta.

PRATI: una vittoria sofferta fino all'ultimo. Gli inglesi si sono dimostrati molto scorretti e non si sono mai dati per vinti. Il Milan, avendo segnato subito, ha dovuto contenere gli attacchi del Leeds, che qualche volta hanno creato qualche pericolo. Tutti i miei compagni sono stati bravissimi: in particolare, merita un elogio Vecchi, che si è rivelato imbattibile. Se il gioco non è stato entusiasmante, la colpa è dei nostri avversari, che hanno commesso una serie di interventi fallosi. Una vittoria meritata che è di buon auspicio per il campionato.

CAUSIO: Come italiano sono lieto per il successo del Milan, come sportivo dico che il Leeds meritava di vincere per la mole di gioco che ha svolto.

La Juventus dei giovani pareggia contro la modesta Reggiana: 1 a 1

Prima semifinale di Coppa Italia - Gol di Maggiora (18 anni), replica di Donina
Statiche le "punte" bianconere, con Anastasi preoccupato per un'eventuale ricaduta

Deludente pareggio (1-1) tra Juventus e Reggiana nella prima partita per le semifinali di Coppa Italia. Dovendo amministrare le forze in attesa degli ultimi novanta minuti di campionato e della finalissima di Belgrado, la Juventus ha lasciato a riposo Salvadore e Spinosi, infortunati, Cuccureddu, convalescente da uno stiramento, Causio, Capello e Altafini. Vycpalek ha lanciato quattro giovani della «Primavera» (Maggiora, Chiarenza e, nella ripresa, Marchetti II e Ascagni) utilizzando Furino terzino, Marchetti libero, Haller e Savoldi II mezze ali, Anastasi e Bettega in prima linea.

La formazione rimaneggiata giustifica solo in parte la mediocre esibizione dei bianconeri opposti ad una modesta e volenterosa squadra di serie B. La Reggiana, che indossava divise ottenute in prestito dal Torino (dopo il furto patito in nottata), ha conquistato un insperato pareggio e, nel finale, ha addirittura sfiorato la vittoria. Che la Juventus «patisca» le maglie granata è un fatto certo ma, in ogni caso, il rendimento dei campioni d'Italia avrebbe potuto essere superiore.

Maggiora, un gol

La Juventus, dopo aver fallito in apertura di gara una facile occasione con Bettega, era passata in vantaggio al 41' con il diciottenne Maggiora. Azione Haller-Savoldi II, Marchetti I e palla a Maggiora che, dal limite dell'area, infilava l'angolino alto della porta di Bartolini. Solo a sprazzi la Juventus aveva offerto scampoli di gioco.

Le note positive erano scaturite dalla prova di Maggiora che, a prescindere dal gol, era piaciuto per la sicurezza nel palleggio ed il senso della manovra. Anche Marchetti, per alcuni suoi inserimenti in avanti, si era distinto: tuttavia, per avere precise indicazioni sulla sua validità come «libero» ci vorrebbero gare più impegnative. Chiarenza era partito bene fornendo un bel pallone a Bettega, poi si era un po' smarrito, forse a causa dell'emozione.

La staticità delle punte bianconere consentiva alla difesa emiliana di controllare senza troppo affanno la situazione: Anastasi, che rientrava in squadra dopo due settimane di assenza per stiramento, dava l'impressione di essere «frenato» dal timore di una ricaduta e Bettega non sempre trovava sbocchi per concludere. Savoldi II era impreciso, anche perché i compagni non si smarcavano con rapidità, mentre Haller s'impegnava ma senza trovare la necessaria collaborazione.

Per tutto il primo tempo la Reggiana era riuscita ad insidiare Zoff in una sola circostanza (32') con Spagnolo che non aveva sfruttato una respinta corta del portiere. Per il resto, sospinta da Vignando, aveva effettuato qualche spunto velleitario nell'area juventina per merito di Zandoli.

Nella ripresa la Juventus attaccava con maggior insistenza. All'11' Galbiati sostituiva Galletti (contuso) con Donina mentre Marchetti II dava il cambio a Furino (che la sua parte l'ha fatta). Cresceva di tono Savoldi II che offriva un bel traversone a Bettega, ma il portiere riusciva a opporsi. Un bolide di Vignando (16') sfiorava minaccioso la traversa. Dopo queste vivaci azioni, la partita tornava ad essere noiosa. Il pubblico fischiava, parecchi spettatori della curva maratona trovavano altri motivi d'interesse. A richiamare la loro attenzione sul gioco provvedeva Donina (28') con il gol del pareggio: Zanon vinceva un contrasto con Maggiora e centrava basso, Donina insaccava da pochi passi sotto la traversa.

Ancora una sostituzione tra gli ospiti (33'): Fava subentrava a Spagnolo. Poi la Juventus si riportava sotto. Al 39' Bettega centrava da fondo campo per Anastasi che, ostacolato, mancava il pallone; Haller, ben appostato, concludeva in leggero ritardo consentendo a Benincasa di deviare in angolo. Dopo questa occasione fallita dai bianconeri, la Reggiana procurava l'ultima emozione al pubblico con Zandoli che indugiava su un pallone sfuggito a Zoff (violento tiro di Maltsan) e calciava a lato.

Bruno Bernardi

Juventus: Zoff; Furino (dal 66' Marchetti II), Longobucco; Maggiora, Morini, Marchetti I; Chiarenza (dal 64' Ascagni), Haller, Anastasi, Savoldi II, Bettega.

Reggiana: Bartolini; Marini, Malisan; Vignando, Benincasa, Stefanello; Spagnolo (dal 78' Fava), Galletti (dal 66' Donina), Zandoli, Zanon, Passalacqua.

Arbitro: Moretto.

Reti: al 41' Maggiora e al 73' Donina.

Spettatori: 7733 paganti, incasso 7.178.300 lire.

Dal Torino maglie in prestito agli emiliani

I ladri avevano svuotato il pullman della squadra - Haller infortunato, domenica rientrerà Cuccureddu

Ezio Galbiati, trainer della Reggiana, ringrazia il Torino. La squadra emiliana ha affrontato la Juventus in Coppa Italia con maglie e calzoncini imprestati dalla società granata. Il fatto è curioso. Racconta il tecnico: «Giunti a Torino ci siamo sistemati in un albergo del centro lasciando il pullman un po' distante, in corso Stati Uniti. Nel cuore della notte i ladri ne hanno approfittato. Sono sparite sette valigie dal bagagliaio. Abbiamo subito sporto denuncia e la polizia è riuscita a ritrovarne quattro. Ci siamo precipitati al Filadelfia chiedendo aiuto al Torino. Sono stati molto gentili imprestando a qualche giocatore anche le scarpe. Per la maglia poi, avendo gli stessi colori sociali del Torino, non abbiamo avuto problemi».

Furto a parte, Galbiati è soddisfatto per il pareggio strappato alla Juventus. «Per noi — dice — è un grosso risultato. Volevamo fare bella figura, evitare d'apparire come una "squadra-materasso". Ci siamo riusciti. Nella ripresa la Reggiana ha dominato».

Atmosfera pacata negli spogliatoi della Juventus. Cestmir Vycpalek è di poche parole: «Il risultato è giusto. Noi abbiamo giocato con un centrocampo improvvisato. I ragazzi, Maggiora, Marchetti II, Ascagni si sono comportati bene. Chiarenza si è espresso a tratti. Marchetti I ha coperto il ruolo di libero con disinvoltura. Anastasi ha terminato l'incontro senza risentire d'alcun dolore. Certo Pietro deve ancora riprendersi del tutto».

Il più soddisfatto tra i bianconeri è l'autore del gol, il diciottenne Domenico Maggiora, esordiente. Nato a Quattordio gioca da quattro anni come interno nei giovani della Juventus, ma ha dato i primi calci nell'Auxilium Monterosa, una squadretta diretta dai salesiani. «Ho tirato con convinzione — dice sorridendo —; ero sicuro che quel pallone sarebbe entrato».

Soltanto un giocatore risultato infortunato. E' Helmut Haller, disteso su un lettino per ricevere le cure di Sarroglia. Il tedesco ha riportato una distrazione muscolare alla gamba destra. Difficilmente potrà essere in campo per l'«ultima» di campionato a Roma. In squadra rientrerà Cuccureddu. Buone le notizie su Salvadore. Le condizioni fisiche del capitano sono migliorate. Non è escluso un suo recupero per la finale di Coppa dei Campioni. Stamane, con Spinosi, si recherà al C.T.O. e verrà visitato dal professor Pizzetti. Salvadore e Spinosi dovrebbero riprendere la preparazione martedì prossimo.

Alla partita ha assistito un inviato speciale d'un giornale di Amsterdam: Dick Van Den Polder dell'Het Parool. Il giornalista, che ha già osservato le prestazioni della Juventus a Bergamo ed al Comunale con l'Inter, è stato drastico nel giudizio: «La condizione fisica della Juventus — ha detto — è pessima, quella dell'Ajax smagliante. Se i bianconeri a Belgrado non segneranno subito concluderanno la gara in maniera disastrosa».

Ha raggiunto la pace celeste

Eleonisa Guglielminetti in Rofa

Con infinito dolore e cristiana rassegnazione la piangono i genitori **Andrea** e **Luigina**, gli adorati suoi bimbi **Giorgio** e **Samira**, il marito **Issa**, i fratelli e le sorelle **Marinella** col marito **Aldo Farello**, **Paola** col marito **Giuseppe Tibaldi**, **Mita** col marito **Franco Baudino** e figli **Alessandro** e **Marco**, padre **Pierfilippo S.I.**, **Piergiacomo** con la moglie **Mariagrazia Chirone**, **Maria Grazia** col fidanzato **Piermario Camosso**, **Silvia** col marito **Carlo Bono** e piccolo **Ivan** ed **Elena**, **Angelamaria** col marito **Ernesto Musumeci** e la piccola **Sirikita**, **Reginetta** col marito **Mario Garofalo** ed il piccolo **Davide**, **Laura** col marito **Cesy Briganti**, **Jolanda** col marito **Giorgio Corino** ed il piccolo **Roberto**; zii, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 17 corrente, ore 14,30. Parrocchia S. Alfonso.
— **Torino**, 15 maggio 1973.

Le famiglie **Chirone** e **Marassi** partecipano commosse al grande dolore della famiglia Guglielminetti.

Concetta Turi e **Beppe Fragalà** partecipano fraternamente al dolore degli amici Mita e Franco Baudino, Maria Grazia e Piergiacomo Guglielminetti per la dolorosa scomparsa della signora

Eleonisa Guglielminetti in Rofa

— **Torino**, 17 maggio 1973.

Emma Giulia e **Mario Dezani** rimpiangono la cara **ISA** e si uniscono all'immenso dolore degli amici Guglielminetti.

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, i **Consiglieri** ed i **Sindaci** della **Società Nazionale Cogne** e consociate partecipano al grave lutto del segretario del Consiglio di amministrazione della società, avv. Andrea Guglielminetti, per la perdita della figlia

Eleonisa Guglielminetti

— **Torino**, 16 maggio 1973.

Il **Presidente** della **Provincia di Torino**, a nome anche degli **Assessori**, dei **Consiglieri provinciali** e di tutto il **Personale**, prende viva parte al lutto dell'avv. Andrea Guglielminetti per la scomparsa della carissima figlia **ELEONISA**.

Direttore Generale della Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza, ing. **Enzo Giacchero**, **Dirigenti**, **Impiegati** ed **Personale tutto** sono vicini al loro presidente avv. Andrea Guglielminetti.

Prendono affettuosamente parte al dolore dell'avv. Andrea Guglielminetti e famiglia:
Federico Albert
Giulio Belloni
Vito Bonsignore
Roberto Cerutti
Carlo Luigi Crippa
Vittorio Ecclesia
Luigi Ghelardoni
Enzo Giacchero
Dante Grassi
Francesco Lanzilao
Renato Mesirca
Vittorio Parenti
Pier Franco Pellegrinetti
Giulio Priuli
Roberto Rabaglino
Mario Ricono
Pietro Riva
Gino Rizzotti
Guido Sgarra
Pietro Spangaro
Adolfo Steffensen
Emanuele Tinelli
Mario Tirelli
Gustavo Vulpes

Si uniscono:
Alessandro Abruzzese
Francesco Affinito
Serafino Bailo
Orio Bartolini
Ezio Calosso
Filippo Cassinelli
Carla Cavaglià
Antonio Chiuminatto
Alberto Conelli
Mario Colombi
Gianmarco Dellepiane
Umberto D'Orazio
Fulvio Ercole
Carlo Fassio
Antonino Felice
Valentino Festa
Cinzio Fossati
Giulio Girani
Maria Teresa Isoardi
Elso Rosazza
Carlo Rosina
Duilio Rigobello
Cesare Turina
Giorgio Versè
Luigi Vertua
Giovanni Zanda

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale, Dirigenti e **Dipendenti Ativa s.pa.**, prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il presidente della Satap s.p.a., avv. Andrea Guglielminetti, per la tragica scomparsa della figlia signora

Eleonisa Guglielminetti in Rofa

— **Torino**, 16 maggio 1973.

Partecipano commossi al lutto dell'avv. Andrea Guglielminetti:
Maria Ambrosia
Luigi Amoroso
Antonio Andrioli
Gabriella Balbinot
Ernestina Berra
Gelsomina Bianco
Albano Boscarato
Arturo Bosurgi
Giuseppina Carena
Primo Catto
Maria Rosa Cerrato
Graziella Cerutti
Michelangelo Cima
Silvia Chiola
Maria Angela Devietti
Wanda Faccinetto
Giuseppina Falcone
Giuseppe Franciolli
Rita Liberali
Carla Mantilaro
Stefano Masino
Piero Matthieu
Franca Michelotti
Mario Miletto
Angelo Negri
Enzo Pagella
Carla Perego
Roberto Pullacino
Vittorio Rosso
Marisa Rossi
Lauretta Ruffino
Vincenzo Salita
Alessandro Sepa
Rosalba Serra
Giuseppe Stolfi
Franco Tessarolo
Sergio Tomatis
Giovanni Verretto
Maria Luisa Vivalda

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale della Società Autostrada Torino-Alessandria Piacenza** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il presidente avv. Andrea Guglielminetti per la perdita della figlia **ELEONISA**.

La ditta **Autoflora - Torino, Titolari** e **Dipendenti** partecipano commossi al dolore del grand'uff. avv. Andrea Guglielminetti per il decesso della figlia signora **ELEONISA**.
— **Torino**, 17 maggio 1973.

Ida, Giuseppe e **Jusy Bono** costernati per l'immatura scomparsa della cara **ELEONISA**, partecipano al dolore della famiglia Guglielminetti.

Presidenza, Consiglio Direttivo e **Soci Centro Studi Giorgio Catti** partecipano commossi al lutto del fondatore e presidente onorario avvocato Andrea Guglielminetti.

Profondamente commossi vicini al dolore dell'amico avv. Andrea Guglielminetti si uniscono **Manuela** e **Domenico Griffa**.

Edoardo e **Anna Maria Bagliano** partecipano commossi al dolore di Leonardo per la perdita del padre amatissimo

gen. Francesco Caldarola

— **Torino**, 16 maggio 1973.

Il **Direttore** e gli **Assistenti** della **Sezione di Ormono-Chemioterapia dell'Istituto di Oncologia** prendono parte al dolore del prof. Leonardo Caldarola per la morte del **PADRE**.

Il direttore della **Divisione di Biochimica Mario Umberto Dianzani**, l'aiuto **Sergio Scuro** e l'assistente **Giacomo Lanfranco** partecipano al lutto del prof. Leonardo Caldarola per la morte del padre

gen. Francesco Caldarola

— **Torino**, 17 maggio 1973.

Adalberto Cavalli partecipa al lutto del prof. Leonardo Caldarola per la scomparsa del padre

prof. Francesco Caldarola

— **Torino**, 17 maggio 1973.

Il giorno 14 ultimo scorso è cristianamente mancata l'anima buona di

Maddalena Toselli ved. Carboni

A funerali avvenuti inconsolabili lo annunciano i figli **Nina** e **Luigino**, cognati **Medea**, **Giulio** e **Sandra**, cugini tutti con figlioccia **Clara**.
— **Torino**, 17 maggio 1973.

Dopo lunghe e penose sofferenze, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Giuseppe Biancardi

Nel più profondo dolore lo piangono la moglie **Maddalena Fagnola**, i figli **Luigi** e **Ugo**, la suocera **Ugolina**, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gino Diotti ed alle signore Floriana Arugo e Lina Arvieri per le amorevoli ed assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Piedicavallo 33, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Stroppiana. Pullman a disposizione. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— **Torino**, 17 maggio 1973.

Alessandro e **Marina Cafasso** addolorati ricordano con affetto il caro amico

Giuseppe Biancardi

— **Torino**, 17 maggio 1973.

Guglielmo ed **Eliana Guglielmi** si uniscono al dolore della famiglia Biancardi per la scomparsa di

Giuseppe Biancardi

— **Torino**, 17 maggio 1973.

Giovanni Picco
Antonio Maria Marocco
ricordando l'uomo e la sua laboriosità partecipano commossi al lutto della famiglia.

Alfonso Coda memore della sua amicizia prende parte al lutto della famiglia.

La **Edil-Case s.n.c.** partecipa al grande dolore della famiglia Biancardi per la scomparsa del

geom. Giuseppe Biancardi

— **Torino**, 16 maggio 1973.

La **Bocciofila Crimea** prende parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del consocio

geom. Giuseppe Biancardi

— **Torino**, 16 maggio 1973.

Guido e **Giorgio Accornero** e **Ettore Bronzo** partecipano vivamente al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

geom. Giuseppe Biancardi

— **Torino**, 16 maggio 1973.

Ha chiuso la sua esistenza esemplare per laboriosità e onestà

maestro Carlo Barolo
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie **Giuseppina**, il figlio **Bruno** con la moglie **Dina**, la sorella **Matilde** e i nipoti.
— **Torino**, 14 maggio 1973.

Prendono parte affettuosamente al dolore di Bruno e Dina gli amici:
Mimi Guido Eva
Carla Roberto Piodi
Carla Franco Favero
Nanni Arnodo

La famiglia **Abate** partecipa al grande dolore di Pina, Bruno e Dina per la scomparsa del caro amico **CARLO**.

Si uniscono al dolore le famiglie **Cornaglia, Bianco, Calosso, Layolo, Aveta, Chiorino.**

Dopo laboriosa vita è serenamente mancato

Giuseppe Mazzolino

anni 94
anziano FIAT

L'annunciano il figlio **Simone**, la nuora **Maria Griffa**, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 14,30. La salma sarà tumulata a Vinovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, via Vigone 12
17 maggio 197.

Si associano al dolore
Lucia e **Teresa Alessio**
Maria Coggiola e famiglia
le famiglie **Candellone**
famiglia **Caucino**

**Consiglio d'